



N°. 102

24 dicembre 2017

Lettere della domenica

IL TEMPO
domenica
24 dicembre
2017 19

inviare le vostre lettere a  lettere@iltempo.it

Polemica

Don Sturzo non fu padre nobile della Dc

■ Leggo a pagina cinque de IL TEMPO del 23 dicembre che Don Luigi Sturzo viene definito il «padre nobile» della Dc. Non è vero. Nel 1952 Einaudi lo nominò senatore a vita «per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo scientifico sociale». Ma il sacerdote siciliano - dopo aver chiesto e ottenuto l'approvazione di Pio XII per entrare nel Senato - si iscrisse al Gruppo Misto, non al Gruppo Dc. Egli volle restare in una posizione di indipendenza dalla Dc, la cui ala sinistra già stava operando per giungere al «matrimonio» con i socialisti. Sino alla sua morte (8 agosto 1959), il senatore Sturzo si batté contro l'apertura a sinistra da parte della Dc, profetizzando la frantumazione del partito causata dalle tre «malebestie»: lo statalismo, la

partitocrazia e lo sperpero del denaro pubblico.

Egli disse ai democristiani (che spesso chiamava «demicristiani»): «Tenete ben ferma la barra al centro, dove avete il prezioso patrimonio culturale di cui il Paese ha bisogno e che ha le "radici" nell'Enciclica "Rerum novarum" di Leone XIII, un Papa che si oppose subito con fermezza e lucidità al marxismo.

Non cercate alleanze a destra o a sinistra, dove si coltivano culture che ostacolano il sano sviluppo dell'iniziativa privata, culture che favoriscono la concorrenza sleale dello Stato imprenditore e dello Stato banchiere contro le imprese private. Lo Stato deve per lo più svolgere la funzione di arbitro; se vuole fare anche il giocatore. Finirà per fare male sia l'arbitro che il giocatore».

Il suo pensiero fu quindi del tutto disatteso dalla Dc, che giustamente finì poi in frantumi. Voler risuscitare oggi lo scudo crociato appellandosi al «padre nobile» mi sembra

un'operazione storicamente scorretta, che finirà come quella di Martinazzoli del 1994, quando il nome della Dc fu cambiato in Ppi. Fu infatti scorretto che i democristiani di sinistra facessero rinascere il Partito Popolare Italiano fondato da don Sturzo nel 1919, dopo che la Dc «calpestò» per decenni il pensiero di questi, tanto da suicidarsi. Così dopo le «mani» di Mussolini (che chiuse il Ppi di Sturzo nel 1926), anche le «mani» degli ex-demicristiani furono messe al collo del Ppi di Martinazzoli nel 2001 per far nascere la Margherita, che poi sfiorì per confluire nel Pd. Davvero una bella serie di «morti» che non è ancora finita....

Luigi Sturzo «padre nobile» della Dc? No grazie
Giovanni Palladino
Segretario Generale
di SERVIRE L'ITALIA
(Movimento sturziano)

